

La lotta partigiana contro l'invasore: 1943

STUDENTI: non posso lasciare l'ufficio di Rettore dell'Università di Padova senza rivolgervi un ultimo appello. Una generazione di uomini ha distrutto la vostra giovinezza e la vostra patria; vi ha gettato tra i cumuli di rovine; voi dovete farne parte, rovine portare la luce di una fede, l'impeto della azione, ricomporre la giovinezza e la patria. Traditi dalla frode, dalla violenza, dall'ignavia, dalla servitù criminosa, voi insieme con la giovinezza operaia e contadina, dovete rifare la storia del popolo italiano.

Non frugate nella memoria o nei nascondigli del passato i soli responsabili di episodi delittuosi; dietro ai sicari c'è tutta una moltitudine che quei delitti ha voluto, ha coperto con il silenzio e la cordata rassegnazione; c'è tutta la classe dirigente italiana.

Studenti: mi allontano da voi con la speranza di ritornare a voi maestro e compagno, dopo la fraternità di una lotta assieme combattuta. Per la fede che vi illuminava, per lo sdegno che vi accende, non lasciate che l'oppressore disponga della vostra vita, fate risorgere i vostri battaglioni, liberate l'Italia dalla schiavitù e dalla ignominia, aggiungete al Labaro della vostra Università la gloria di una nuova, più grande decorazione. In questa battaglia suprema per la giustizia e per la pace del mondo.

CONCETTO MARCHESI: dall'appello rivolto il 1º dicembre 1943 agli studenti della Università di Padova.



GENOVA 1943 — Sfilano i tedeschi dell'armata del gen. Meinhold costretti alla resa dai garibaldini

Le autonomie regionali e le riforme sociali: 1946

PREOCCUPATO di difendere e rinsaldare l'unità politica e morale della nazione, il Partito comunista è contrario a ogni forma di organizzazione federativa dello Stato, poiché vede in essa un pericolo per l'unità così difficilmente e tardi conquistata.

Esso riconosce però la necessità di un'ampia autonomia regionale della Sicilia e della Sardegna, allo scopo di porre fine per sempre allo sfruttamento di tipo semicoloniale e alla oppressione burocratica di cui queste isole furono vittime, e aiutare il progresso economico e politico.

Rivendica per i comuni e altri enti locali piena autonomia amministrativa e particolari autonomie per determinate zone di frontiera; chiede l'abolizione del regime prefettizio; è favorevole a riconoscere alla regione particolari funzioni autonome nel campo amministrativo, nella organizzazione della vita economica, dell'agricoltura, della sanità pubblica ecc. Propone come garanzia dell'ordinamento democratico una riforma dell'amministrazione pubblica che molti dei contatti e le forme di controllo del popolo sull'apparato dello Stato; la democratizzazione dell'esercito e della polizia; l'introduzione nella scelta dei giudici del criterio della eleggibilità.

Ma tutta la storia italiana degli ultimi decenni, e in particolare la esperienza del fascismo, hanno dimostrato che non è possibile in Italia un regime di stabile democrazia se non si procede a riforme profonde nella struttura economica del Paese, che disarmino i gruppi reazionari, distruggano le loro posizioni di monopolio economico e di privilegio, tolcano loro la possibilità di gettare un'altra volta il Paese nella servitù e nella rovina.

Questo scopo dovrà essere raggiunto con una riforma industriale e con una riforma agraria, insieme coordinate, le quali tendano a creare una economia industriale e agraria con bassi costi di produzione, alto rendimento del lavoro e alti salari.

Nel campo industriale il Partito comunista propone la nazionalizzazione di grandi complessi monopolistici, delle grandi banche e delle compagnie di assicurazione, un inizio di pianificazione nazionale e l'istituzione di un sistema di controllo nazionale della produzione, il cui primo passo sarà la estensione generale e il riconoscimento dei Consigli di gestione.

Nel campo agricolo il Partito comunista propone la liquidazione della grande proprietà assenteistica (latifondo), la limitazione della grande proprietà capitalistica, con l'avviamento di scambi e stimoli a formare di cooperativistiche; una profonda riforma dei patti agrari, la difesa conseguente della piccola e media proprietà.

(Dalla risoluzione approvata dal V Congresso del PCI, 8 gennaio 1946).

Giovani!

L'ora dell'Insurrezione popolare è suonata!

Raggruppatevi nel FRONTE DELLA GIOVENTÙ che vi conduce al combattimento.

Non un tedesco, non un fascista fuggirà indisturbato per andare ad opprimere e torturare altri nostri fratelli.

Distruggiamo i mezzi dell'oppressore, impadronendoci delle sue armi per la nostra lotta.

Da oggi tutta la massa giovanile deve considerarsi mobilitata.

Fuori i tedeschi! Morte ai fascisti!

Il Fronte della Gioventù

FIRENZE 1944 — Un manifestino patriottico

L'Italia ha bisogno della pace: 1951

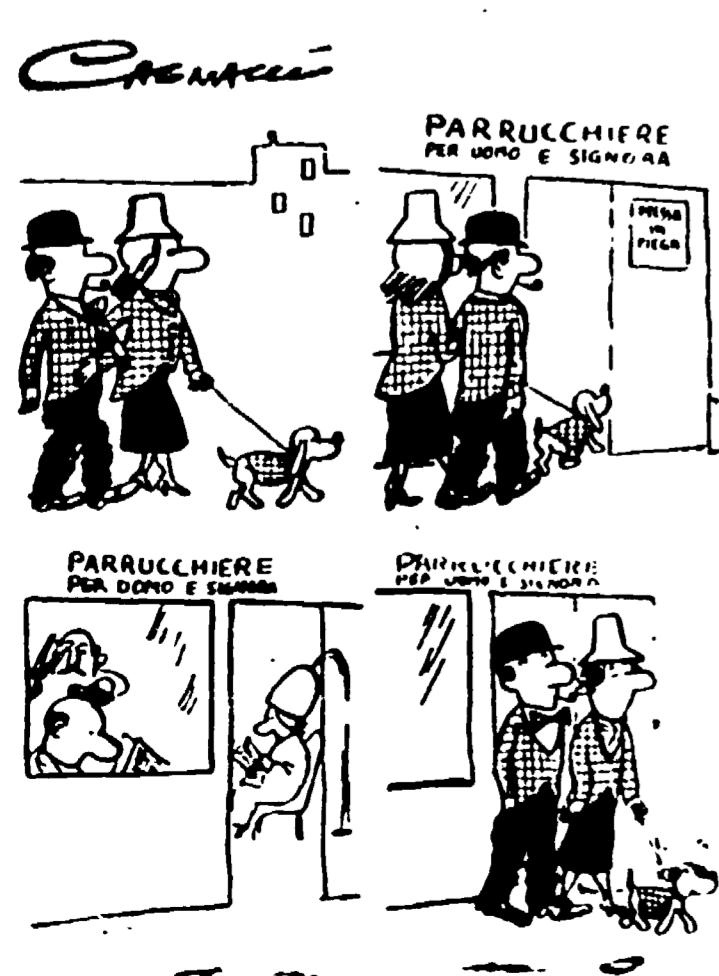
NEL 1921, quando siamo sorti, vi era in noi, fondatori del partito, una grande sicurezza nell'avvenire. Quella sicurezza era allora essenzialmente un fatto di fede e di dottrina. Avevamo fede nelle nostre idee; sapevamo in quale direzione vanno le lotte sociali, a che cosa porta nel mondo moderno lo sviluppo di queste lotte. Per questo eravamo sicuri della fortuna di tiranide e di guerra del nostro partito.

Oggi direi che la sicurezza del futuro del nostro partito, nel suo successo inimmaginabile non è più soltanto un fatto di fede e di dottrina, perché scende anche dalla esperienza, dalla coscienza acquisita nell'azione che quando un partito è capace di stabilire legami solidi, infrangibili, con la classe operaia da cui è uscito esso non può mancare di svilupparsi, di sapere resistere a qualsiasi attacco. Il partito si sviluppa e rafforza quando sa lavorare non soltanto per chiusi interessi di organizzazione e di gruppo, ma per gli interessi di tutta la classe operaia, di tutto il popolo, di tutta la nazione.

(PALMIRO TOGLIATTI: dal rapporto presentato al VII Congresso del PCI, il 4 aprile 1951).

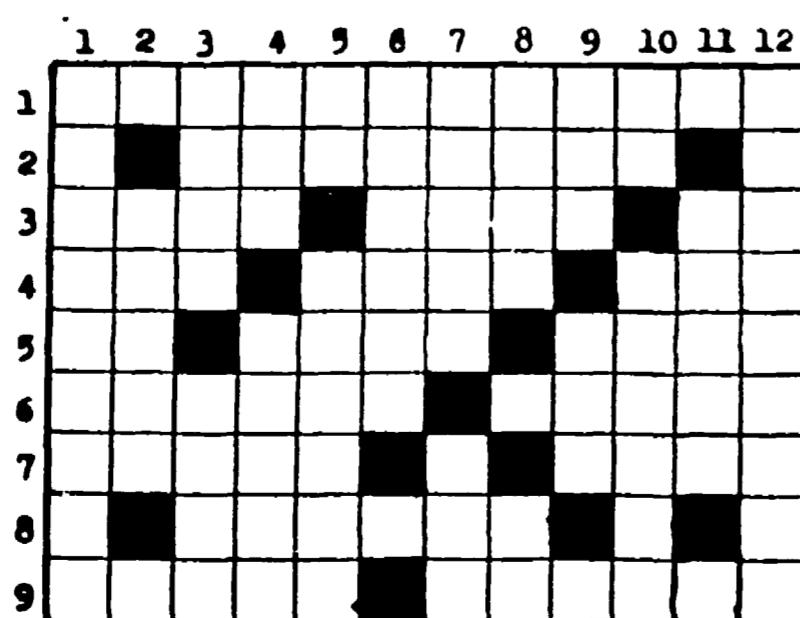
(PALMIRO TOGLIATTI: dal rapporto presentato al VII Congresso del PCI, il 4 aprile 1951).

GELSONIMO E IL SUO CANE di



PER L'ENIGMISTA

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1) Misura dei valori in gara; 2) regolato, disposto secondo un determinato concetto; 3) Il fiume infernale su cui si perde la memoria - In buona salute - Pistola; 4) Due dozzine ogni giorno - Sim-

bolica d'animazione di chi-spetta - viperetta velenosa nostrana.

VERTICALI: 1) La chiamano rete greca; 2) Lo zoccolo da agoni e estrarre; 3) Fanghiglia - Tre carte uguali; 4) Pretissimo che ha stampato di prima - 2 - Volumi del saper; 5) Comunione - Vilosa; 6) Decotti di erbe tonificanti e medicinali; 7) Vano, vanitativo; 8) Sembra nascosta alla morte; 9) Cosa per nome - Bocca latente; 10) Cosa che ammiriamo rispondo - Invocazione di soccorso telegrafica; 10) Procedura da uno diventare - Misure di superficie; 11) Terreno per pascole; 12) Estrinseco, è se vede fuori

Il Maestro Ranieri: Forboschi non si è accorto delle burrasche di mare e di vento che hanno messo a dura prova le strutture portuali di Livorno perché si è lasciato assorbire dallo studio di questo gioiello problematico di dama - polacca - che cerca inteso a realizzare l'impossibile. Giuntindori sapranno valutare l'impone-

trabilità della prima mossa, l'ingenuo - o sotterfugo - di chi si avvicina alla analisi e che desiderano evitare di perdere lo sguardo a estazioni poco cioè che che sembrano fatti a risolviere brevemente ma con icono complesso a percorre la lunga strada trivulca dall'autore.

Cosimo Cantatore ha uno stile suo personale; i suoi problemi sono sempre costruiti con pezzi incatenati.

Un altro tema d' - b'occa - dovuto a quel mago di queste specialità che è il prof.

DAMA

Il Maestro Ranieri: Forboschi non si è accorto delle burrasche di mare e di vento che hanno messo a dura prova le strutture portuali di Livorno perché si è lasciato assorbire dallo studio di questo gioiello problematico di dama - polacca - che cerca inteso a realizzare l'impossibile. Giuntindori sapranno valutare l'impone-

Il Bianco muove e vince in otto mosse

Un partito nuovo per la rinascita: 1944

PRIMA DI TUTTO, e questo è l'essenziale, partito nuovo e un partito della classe operaia e del popolo il quale non si limita più soltanto alla critica e alla propaganda, ma interviene nella vita del paese con una attività positiva e costruttiva la quale, incominciando dalla cellula di fabbrica e di villaggio, deve arrivare fino al Comitato Centrale, fino agli uomini che delegano a rappresentare la classe operaia e il partito nel governo. E' chiaro, comunque, che quando parliamo di partito nuovo intendiamo prima d'ogni altra cosa un partito il quale sia capace di tradurre nella sua politica, nella sua attività di tutti i giorni quel profondo cambiamento che è avvenuto nella posizione della classe operaia abbandonata la posizione unicamente di opposizione e di critica che teneva nel passato e intende oggi assumere essa stessa, accanto alle altre forze conseguentemente democratiche, una funzione dirigente nella lotta per la liberazione del paese e per la costruzione di un regime democratico.

Partito nuovo e il partito che è capace di tradurre in atto questa nuova posizione della classe operaia, di tradurla in atto attraverso la sua politica, attraverso la sua attività e quindi anche trasformando a questo scopo la sua organizzazione. In pari tempo il partito nuovo che abbiamo in mente deve essere un partito nazionale italiano.

cioè un partito che ponga e risolva il problema della emancipazione del lavoro nel quadro della nostra vita e libertà nazionale, facendo proprie tutte le tradizioni progressive della nazione. Le vecchie classi possidenti reazionarie e in particolare la loro parte più reazionaria, hanno tenuto a battesimo il fascismo, hanno aperto al fascismo la via del potere, hanno fatto la guerra insieme al fascismo, hanno approvato la guerra fascista fino al momento in cui hanno visto che essa stava per chiudersi con la di-

sfatta e con la catastrofe. In questo modo esse hanno portato l'Italia e tutti noi alla rovina. Oggi la salvezza, la resurrezione dell'Italia non è possibile se non interviene nella vita politica italiana, come elemento nuovo, la direzione di tutta la nazione, la classe operaia e attorno ad essa, serrate in fronte unico, le grandi masse lavoratrici del Paese.

(PALMIRO TOGLIATTI: dall'articolo pubblicato in *Rinascita* di ott.-nov.-dic. 1944)



CAGLIARI 1947 — Togliatti fra le opere della Manifattura Tabacchi

Per una nuova democrazia sancita dalla Costituzione: 1948

e nell'agricoltura, quelle trasformazioni sociali di cui l'Italia ha bisogno, e per essere pronti a respingere ogni minaccia reazionaria.

Il VI Congresso del Partito comunista italiano saluta e approva l'iniziativa del Partito socialista per la creazione di un Fronte democ-

ocratico e popolare di lotta per la pace, l'indipendenza estera e interna, e con questo programma affronta la prossima lotta elettorale per conquistare una solida maggioranza. Il Partito comunista è favorevole alla proposta socialista di una lista unitaria che raccoglia

la rappresentanza dei partiti dei lavoratori e dei partiti democratici di sinistra e delle forze indipendenti ad essi alleate.

(Dalla risoluzione approvata al VI Congresso del PCI, del gennaio 1948).



SICILIA 1947 — La cavalleria contadina occupa le terre dei feudi

La via italiana aperta verso il socialismo: 1956

ALLA caduta del fascismo è senz'altro generalmente l'esigenza non della restaurazione di un regime democratico di vecchio tipo, ma della edificazione di una nuova società e di un nuovo Stato, in cui siamo rese per sempre le radici del fascismo e sia possibile avviare a una effettiva e radicale soluzione di quei problemi fondamentali di unità nazionale, di libertà, di giustizia sociale, di progresso economico, lasciati insoluti dal primo Risorgimento. Questo non può essere ancora uno Stato socialista, ma non deve più essere lo Stato borghese, dominato dalla grande proprietà e dai monopoli capitalisti.

Stici. Si deve trattare di un nuovo

stato, che abbia le sue basi nella classe operaia, nei contadini e nel ceto medio lavoratore, distrugga il monopolio della grande proprietà terriera, diriga i suoi colpi contro i monopoli dell'industria, trasformi le strutture economiche, garantisca e estenda tutti i diritti di libertà, distrugga le incrostazioni burocratiche e poliziesche, sottragga lo Stato al dominio delle vecchie ristrette oligarchie, introduce un regime di larghe autonomie, dia a tutto l'ordinamento democratico un nuovo contenuto che è quello dell'avanzata verso una trasformazione profonda dell'ordinamento economico e sociale.

Questa, che è la concreta via italiana al socialismo, nasce dunque dalla esperienza di tutta la nazione, è stata aperta da una lotta vittoriosa dei lavoratori, è riconosciuta dagli strati più avanzati del popolo, corrisponde alle aspirazioni della grande maggioranza dei cittadini, ha obiettivi realizzabili praticamente con l'applicazione del metodo democratico, con la lotta conseguente contro le forze della conservazione e della reazione.

(Dalle tesi approvate dall'VIII Congresso del PCI, nel dicembre 1956).

Soluzioni di domenica 17 gennaio

CRUCIVERBA: - Orzonziali: 1) predettori; 2) olli; 3) eretti; 3) sperperare; 4) tonti; 5) Flis; 6) la-ziette; 7) orba; 8) AR - acri-fo; 9) si - Oh - ria-za; 10) SAE - rata - epa; 11) la-zi-za; 12) na - At; 13) te - ipo-za; 14) nattare

VERTICALI: 1) postulato; 2) ri-pate; 3) Ema - os; 4) RT - par; 5) empirici; 6) SAE - aerei; 7) tirret; 8) Alardo; 9) Neri; 10) EiAR; 10) Areo - os; 11) te - ipo-za; 12) na - At; 13) te - ipo-za; 14) nattare

ANAGRAMMA: sarti - astri

DAMA: Enio; 1) Angelo; 2) Ia-ri; 3) 22-25; 20-24; 27-23; 9-13; 23-20; 13-18; 20-16; 18-21; 26-22; 21-26; 22-19; 26-20; 19-14.

Problema: Ernesto Del-

Amico; 6-3; 12-19; 11-6; 4-2;

3-6; 2-11; 9-5; 1-10; 13-22;

17-26; 23-31; 8-1; 1-11;

Problema: Dario Gal-

lano; 32-28; 4-11; 27-25;

20-23; 24-20; 4-8 e Neri vince

bloccando tutti i pezzi avversari separatamente

14-32; 9-5; 2-18; 21-7 e vince